



## Città «L'acqua potabile? Merito di mio nonno»

Compie 125 anni il sistema che permise l'arrivo delle condotte a Lugano, e ai tempi non era per nulla scontato. La testimonianza di Piero Bottani, nipote del primo direttore dell'Azienda comunale, vera antenata delle AIL

### CHIARA NACAROGLU

«L'arrivo dell'acqua potabile a Lugano? È stato anche merito di mio nonno, che quel progetto l'ha voluto fortemente». A parlare è **Piero Bottani**, luganese classe 1932, nipote dell'ingegnere Pietro Bottani, primo direttore dell'Azienda comunale dell'acqua potabile, «antenata» delle AIL. Fu anche grazie al suo impegno se 125 anni fa, nel 1894, la città festeggiò l'arrivo dell'acqua potabile. Un anno prima l'Assemblea comunale, presieduta dal sindaco Gerolamo Vegezzi, concesse un credito di un milione di franchi per la realizzazione di un sistema di condotte per sfruttare le sorgenti dei monti Gradiccioni e Tamaro e portare l'acqua sulle rive del Ceresio. Nonostante siano passati molti anni, Piero Bottani conserva qualche ricordo. «La mia famiglia andava spesso in gita alla casa forestale di Cusello in territorio di Torricella, dove sorgeva l'acquedotto di Lugano, - racconta - e trascorreva le vacanze a Brugo. Era una tradizione

legata alla professione di mio nonno». Proprio sotto l'Alpe Cusello si trovano le nove sorgenti acquistate dalla Città con il credito stanziato nel 1893. L'arrivo dell'acqua potabile fu senza dubbio un evento storico, che diede un contributo indispensabile allo sviluppo edilizio, dell'igiene e della salute pubblica. Di quegli anni, insieme ai ricordi, Piero custodisce una pubblicazione risalente al 1925. Con la redazione de «Le origini dell'acquedotto e il suo sviluppo nel primo trentennio», Pietro Bottani ci ha lasciato una testimonianza di grande valore storico. «Oggidi - scriveva - guai se la Città mancasse d'acqua potabile per una sola giornata! Eppure solo 30 anni fa la popolazione di Lugano si serviva esclusivamente d'acqua dei pozzi scavati nei sotterranei delle case, acqua impura e nociva per effetto degli scoli delle fognature, allora primordiali». «Di questo fascicolo - spiega il nipote dell'autore, - in famiglia se ne conservano due esempla-

ri con le dediche a mio papà Demetrio e a mio zio Giuseppe». Quest'ultimo seguì le orme del padre: come lui divenne ingegnere e diresse l'Azienda dell'acqua. «Come regalo per la pensione - ricorda ancora Piero - regalarono a mio nonno un servizio da tè in argento con tanto di dedica, che viene tramandato in famiglia al primogenito. Io l'ho già regalato a mio figlio Nicola», conclude fiero.

### Il concorso fotografico

Per sottolineare i 125 anni dell'acquedotto, in occasione della Giornata mondiale dell'acqua, le AIL hanno lanciato un concorso fotografico su tre categorie corrispondenti alle fonti di approvvigionamento dell'acquedotto: falda acquifera, acque di superficie (lago e fiumi) e sorgenti. Per ogni categoria una giuria designerà 3 vincitori (montepremi complessivo: 5.250 franchi). Per i dettagli si rimanda al sito Internet [www.aill.ch](http://www.aill.ch).



## UN PO' DI STORIA

### 1893

L'Assemblea comunale vota il credito da un milione per acquistare nove sorgenti sotto l'alpe Cusello dal Patriato di Sigirino e realizzare due condotte di trasporto: una lunga oltre 10 km che permette all'acqua di giungere al

serbatoio di Massagno e una che porta l'acqua in centro città nel 1894.

### 1895

Viene installata la fontana in piazza Dante, una delle prime tre in città, per festeggiare l'arrivo della prima condotta a Lugano.

### 1900-1950

Nella prima metà del '900 vengono costruiti i primi pozzi di captazione dell'acqua di falda sul piano del Vedeggio, rinnovati successivamente nel 1975 e tuttora in funzione.

Corriere del Ticino  
6903 Lugano  
091/ 960 31 31  
www.cdt.ch

Medienart: Print  
Medientyp: Tages- und Wochenpresse  
Auflage: 33'817  
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich



Seite: 11  
Fläche: 84'551 mm²

Auftrag: 675002  
Themen-Nr.: 675.002

Referenz: 73013150  
Ausschnitt Seite: 3/3



**AMARCORD** Nella foto qui sopra Pietro Bottani, primo direttore dell'acquedotto di Lugano, seduto alla fontana di Brugo, sotto l'alpe Cusello. Sopra a destra il pozzo di captazione costruito nel 1908 a Bioggio. Nella foto in alto a sinistra: sulla destra in piedi appoggiato al bastone c'è Pietro Bottani; seduti da destra il secondo è Demetrio Bottani, papà di Piero, e il terzo è lo zio Giuseppe Bottani. Nella foto in alto a destra la fontana in piazza Dante. (Foto Archivio storico e fam. Bottani)